Anno XX. Martedì 23 Aprile 1867 N. 92

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

Domani essendo giorno festivo per questa Città, non si pubblica la Gazzetta.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 18 aprile nella sua parte ufficiale contiene :

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti :

A grand' ufficiale :

Bo comm. Angelo, già direttore generale di sanità marittima ;

Mancardi comm. avv. Francesco, direttore generale del debito pubblico.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

— Nella stessa *Gazz. Ufficiale* del 18 il commissariato generale delle strade ferrate dello Stato pubblica una tabella dalla quale resulta che, dal 1 ottobre al 31 dicembre 1866, il prodotto della tassa del denaro sui trasporti a grande velocità fu : di L. 1,000,207 25 per trasporti ordinari, e di L. 194,551 56 pei trasporti fatti per conto del governo.

Siccome nei tre primi trimestri del 1866 i trasporti ordinari avevano prodotto lire 2,829,960 45 e quelli per conto del governo L. 703,214 18, abbiamo un totale di lire 3,533,174 63 che sommano con i prodotti del quarto trimestre ci darà un totale generale di L. 4,727,933 44.

Paragonando quei prodotti con quelli dell'anno 1865, che furono di L. 3,011,541 51 pei trasporti ordinari, e di L. 250,195 86 pei trasporti fatti per conto del governo avremo una differenza in più di L. 866,196 07 a favore del 1866, cioè: L. 218,626 29 pei trasporti ordinari, e L. 647,569 88 pei trasporti eseguiti per conto del governo.

RIPARAZIONE D' ONORE

Il *Times* pubblica un articolo, nel quale esaminate le ragioni che militavano pro e contro la condotta del Persano a Lissa, così riassume il suo severo, ma giusto e imparziale giudizio, che vogliamo riprodurre come una giusta riparazione data da uno dei più competenti giornali stranieri alla flotta italiana :

« Ora possiamo capire perchè gl' Italiani, dopo i disastri quasi simultanei del *Re d'Italia* e del *Palestro*, rimanessero paralizzati ; come sia accaduto che non tentassero di ristorare le sorti della giornata inseguendo un nemico che, soddisfatto de' suoi primi trionfi, se ne andava lentamente — lentissimamente — retrocedendo innanzi ad essi. Non c'è dubbio che Persano, nella sua tanta ansietà di salire il cassero della più forte e veloce delle sue navi : *per vedere*, *governare* ed *agire* con maggiore efficacia — non ha fatto che rendersi *cieco*, *muto* e *impotente*. Dal momento in cui egli lasciava il *Re d' Italia*, l' armata italiana rimase affatto priva di condottiero .....

Persano afferma di avere ordinato un attacco ; e soggiunge — però a mezza voce — che tre soli de' suoi vascelli si mostrarono volonterosi di tenergli dietro. Ma seguìto da tre o da trenta, il suo còmpito non ammetteva indugio ; e dall'altro lato, quella sua insinuazione trovasi confutata da irrefragabili testimonianze ; talchè ci sembra di poter conchiudere, che quanti uomini erano in quel giorno sulle navi italiane — *meno uno* — abbiano fatto il loro dovere.

E così conclude :

« ....Dal canto nostro, non abbiamo per certo l' intenzione di aggravare l'infortunio di un uomo caduto. Se si dovesse giudicarlo dalle testimonianze degli ufficiali della flotta italiana, si potrebbe quasi credere ad una congiura premeditata, ma Persano assunse di parlare egli stesso, e pur troppo i suoi più fieri nemici non avrebbero potuto accusarlo più terribilmente di quanto si accusasse da sè medesimo. » *(Pungolo)*

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seguito della Seduta del 10 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

È introdotto il Sig. Carlo Olivetti, capitano di maggiorità per essere interrogato sul grado d'istruzione degli equipaggi e particolarmente dei macchinisti dei quali era fornita la flotta italiana e intorno al numero e qualità degli uomini di nuova leva dei quali erano composti gli equipaggi stessi.

Dice che i nostri equipaggi senza essere indisciplinati non potevano avere quel grado d' istruzione militare nè quella disciplina che potevasi desiderare per una flotta in tempo di guerra. (A questa dichiarazione sulla quale il testimonio insiste particolarmente, molti degli ufficiali che seggono nella tribuna dei testimoni fanno aperti segni di denegazione).

Il capitano Olivetti continua facendo delle disquisizioni sullo stato dei bastimenti. Colle cifre alla mano egli intende provare che a bordo della flotta vi era un mezzo cannoniere per ogni cannone.

Dice che per conseguenza vi era una grande deficienza di personale. E qui il testimonio cerca di mostrare che colpa di tutto questo è il sistema che si segue *(Rumori)*.

Trombetta (Pubblico Ministero) prega di smentire a questo proposito alcuni ufficiali di marina.

Avossa (senatore). Come avviene allora che l' ammiraglio sapendo come stavano le cose scrisse al ministero che a bordo della flotta tutto era in pronto?

Accusato. Allorchè vidi che la flotta non era preparata mi dimisi, ma fui pregato a restare.

Si dà lettura del rapporto fatto dall' ammiraglio Persano sul grado di istruzione degli equipaggi dei diversi legni.

Da questo rapporto risulta invece perfettamente il contrario.

Pres. Signor Ammiraglio, come concilia ella questa contraddizione?

Acc. Sostiene esser vero il fatto della dimissione data e ciò risultare da lettere private che la difesa non volle presentare per riguardi personali e per non mescolare a questa causa già di per sè dolorosa, altre cose che è meglio non vengano discusse. Dal momento che mi sottopongo a soffrire, dice l' accusato, mi pare che non si possa chiedere più oltre.

Sanminiatelli (difesa) dice possedere i documenti di cui parla l' ammiraglio Persano. Se il presidente lo esige, questi documenti saranno presentati.

Pres. Sta alla difesa decidere quali siano i documenti che le sono necessari.

Sanminiatelli (difesa) presenterà quei documenti che possono conciliarsi coi riguardi che qui tutti vogliono osservare.

Giacosa (difesa) chiede la lettura della lettera dell' ammiraglio Persano al Ministero della marina, in data del 21, giugno, e della lettera del deputato Boggio all' avvocato Cancmo.

Si procede a questa lettura.

L' udienza è sospesa per mezz' ora.

È introdotto il luogotenente di vascello Napoleone Canevaro, già imbarcato sulla corazzata *Re di Portogallo.* Deve rispondere sul contegno tenuto dall' ammiraglio e sugli ordini dati durante le giornate di Lissa.

Non sa rispondere sul contegno tenuto dall' ammiraglio perchè non si trovò sulla nave ammiraglia. Per ciò che riguarda i dettagli relativi alle giornate di Lissa, il testimonio non fa che confermare quanto dissero precedentemente i testimoni dell' accusa. Specialmente conferma la testimonianza del contr' ammiraglio Ribotty, ciò che fa una certa sensazione, inquantochè questo teste fu chiamato a deporre dalla difesa.

Dietro domanda della difesa, dichiara che difficilmente il *Re d' Italia* avrebbe potuto essere soccorso.

È introdotto il luogotenente di vascello Bozzetti, già imbarcato sulla *S. Martino.*

Anche questo testimonio, interrogato sui segnali fatti dall' ammiraglio, risponde press' a poco nei termini degli altri.

È introdotto Bellarone Pietro, già cannoniere sull' *Affondatore.* Conferma quanto già è noto sui movimenti dell' *Affondatore.*

È introdotto il nocchiero Domenico Peretti già imbarcato sull'*Affondatore*. Dice che non si potè compiere l'urto del *Kaiser* perchè due corazzate nemiche percorrevano la stessa strada e correndo sul *Kaiser*, l'*Affondatore* sarebbe stato investito dalle due corazzate. Questo fatto però si riferisce alla prima volta in cui l'*Affondatore* si gettò sul *Kaiser*. Il testimonio nulla sa del secondo tentativo d'investimento fatto dall'*Affondatore* contro lo stesso *Kaiser*.

È introdotto Paolo Spano, pilota a bordo dell'*Affondatore*.

Racconta come a bordo, l'ammiraglio, il capo di stato maggiore e il comandante Martini volevano comandare tutti in una volta. Allora Martini disse: « Comanderò io gli ordini che mi verranno dati dall'ammiraglio. »

Una volta l'ammiraglio usci quasi con tutto il corpo dalla torre. Il D'Amico gli disse: Eccellenza, ella si espone troppo. » Alle quali parole il Persano rispose: « Meglio una palla di cannone che un consiglio di guerra. »

Siotto Pintor (senatore) vorrebbe che queste deposizioni fossero confermate dal comandante D'Amico.

È introdotto il luogotenente di vascello Francesco Montesi, già quarto ufficiale a bordo del *Principe Umberto*. Le sue deposizioni nulla offrono d'interessante.

È introdotto il cav. Edoardo Giribaldi, capitano di fregata, già comandante dell'avviso il *Messaggiero*, ripetitore di segnali.

Questo testimonio depone sopra i segnali dati dall'ammiraglio. Egli precisamente non si ricorda di questi segnali, ragione per cui l'accusato chiede la lettura del registro di segnali del *Messaggiero* che d'altronde il testimonio conferma in anticipazione.

È data lettura del registro dei segnali del *Messaggiero* nella giornata del 20. Questa lettura non apprende nulla di nuovo.

Il cav. Giribaldi conferma quanto è deposto in questo registro.

Viene chiamato il comm. D'Amico per confermare quanto disse il pilota Spano.

D'Amico non si rammenta mai che il comandante supremo fosse troppo esposto; in tutti i casi, quand' anche lo fosse stato, il dirgli in quel momento che era troppo esposto, gli ripugnava troppo, perciò dichiara non avergli mai detto cosa di simil genere.

Martini interrogato sopra questo dettaglio, dichiara egli pure non avere mai detto quelle parole all'ammiraglio.

Domani si udirà ancora il Chinca, il quale fu chiamato per telegrafo.

Essendo finita l'audizione dei testimoni, il Pubblico Ministero avrà domani la parola.

L'udienza è levata alle ore 4 1|2.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Le notizie pervenute al governo intorno l'andamento della parte italiana dell'esposizione universale di Parigi sono assai soddisfacenti. Era naturale che, a cagione della ritardata spedizione, tutti gli oggetti destinati alla nostra sezione non potessero trovarsi collocati ed ordinati al momento dell'apertura; ma mercè gli sforzi e l'attività mostrata in questi giorni dal regio commissario e dagli altri delegati, l'esposizione italiana ha assai progredito e può dirsi assicurato. La parte che riguarda le belle arti è compiuta, ed in ispecie la statuaria attira l'attenzione degli intelligenti. L'arte italiana fa fede che le buone tradizioni sono sempre vive fra noi, e che il rinnovamento nazionale le ha infuso nuovo vigore e nuova ispirazione.

S. M. l'imperatore dei Francesi apprezzò la bella statua del Vela, che raffigura gli ultimi giorni di Napoleone I, e si compiacque farne acquisto; così pure dell'altra in gesso, il Colombo, di cui affiderà allo stesso Vela la riproduzione in marmo. Quanto alle industrie vengono osservate con particolar cura quelle lavorate con mano artistica. La galleria dei mobili si distingue per buon gusto ed eleganza, e si ammirano i lavori in pietra dura, che sono una gloria fiorentina. Parimenti le sale che comprendono i metalli, le sete e le lane si trovano bene avviate e da farne i più favorevoli presagi. Fra pochi giorni l'esposizione italiana sarà completamente ordinata ed in modo da corrispondere all'aspettazione del governo e degli espositori.

GENOVA — Ad allontanare le tristi conseguenze che potrebbero seguire, se gli operai continuassero nello sciopero, il sindaco di Sestri pubblicò il seguente manifesto:

« Operai del cantiere,

« Da quattro giorni a questa parte vi siete messi sopra una via che non fu mai la vostra, e che per conseguenza non è quella che è conforme al consueto vostro modo di sentire e di operare.

« Lo sciopero cui vi siete dati non è un buon mezzo per raggiungere lo scopo che vi siete prefisso, perchè come in una famiglia, così nelle numerose società, le cose devono essere ponderate con calma, discusse e regolate da uomini probi ed onesti, come, mi vanto il dirlo ad onore della popolazione di cui fui chiamato a rappresentare gli interessi, voi sempre foste per lo passato e vi muovereste a scrupolo d'essere tuttora.

« Se avete interessi a risolvere che vi riguardino, hannovi modi per conciliarli senza discapito vostro e di coloro contro cui reclamate. Ma nulla si otterrà mai finchè voi non avrete dato, un'altra volta, prova della vostra ragionevolezza ripigliando regolarmente i vostri lavori i quali, interrotti, non faranno che recar danno a quel povero bracciante cui una giornata di lavoro fornisce gran sollievo alla propria famiglia.

« Si è in questo interesse che il vostro sindaco ha divisato di rivolgersi a voi onde tale sciopero abbia fine, il quale continuando, potrebbe portar gravi dispiaceri di famiglia, non potendo la legge tollerare più oltre simili infrazioni ai suoi dettami e ciò anche a rischio di compromettere il bel nome che voi stessi sapeste giustamente meritare al vostro cantiere e recar pregiudizio all'industria che esercitate allontanando in tal guisa i committenti a vece di animarli a dar preferenza a questo sovra gli altri cantieri dello Stato.

« Operai,

« Nella circostanza di queste feste è forse naturale che ognuno desideri passare questi pochi giorni tranquilli in seno alla famiglia; ma anche le feste debbono avere un limite ed io perciò mi ripromette che voi tutti indistintamente lunedì tornerete al solito lavoro e potrò dir forte: gli operai di Sestri Ponente non compromettono mai il loro nome e non si lasciarono mai guidare da egoisti mestatori, i quali per propri ed inesplicabili fini potrebbero compromettere l'onore del paese, e le vostre persone in faccia alla legge.

« Sestri Ponente, li 18 aprile 1867.

« Il sindaco DODERO. »

SPEZIA — Scrivono dalla Spezia, 16 aprile, alla *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina si è manifestato un principio d'incendio nel forte di Santa Maria sito sulla lingua di terra che divide il seno del Varignano da quello della Castagna.

I pochi soldati e marini che stavano sul luogo fuggirono e vennero ad avvisare le autorità, le quali mandarono i più solleciti soccorsi.

I bastimenti da guerra pare avessero avvertito pure l'incendio, perchè si videro in un attimo moltissime lancie correre pel forte, e con ogni mezzo d'uomini e pompe dar mano ad arrestare l'incendio, il quale ha destato una fortissima apprensione in tutto il Golfo e più specialmente nella vicina località delle Grazie, ove tutti gli abitanti fuggirono a precipizio sulle circostanti colline.

E tale spavento vien legittimato dal forte deposito di polveri che la regia marina tiene in quel forte, e che non voglia Iddio avesse a saltare in aria! I danni sarebbero incalcolabili.

Da quanto vien riferito, pare che il fuoco si appiccasse a materie combustibili lasciate in un fabbricato costrutto sulla piattaforma del forte per servire di caserma, e questo fabbricato sia stato quasi per intero divorato dalle fiamme.

L'opera solerte dei marinai della squadra deve aver arrecato utili risultati, perchè il fumo non esce più dalle macerie e si ha motivo a credere che la minacciata sciagura sia interamente scongiurata per l'abnegazione degli accorsi e la prontezza delle disposizioni.

PARMA — Ci viene comunicato che ier l'altro in uno scompartimento del convoglio ferroviario che viaggiava fra Rubiera e Reggio, il conte Gabrio Casati presidente del Senato ebbe a soffrire una dolorosa sorpresa per la morte improvvisa di un servitore accaduta nello stesso vagone ove egli sedeva. Colpito da una sincope in brevissimo tempo quel povero servitore fu fatto cadavere, con quale trista impressione de' viaggiatori è facile immaginare.

Si notarono nell'onorevole senatore le traccie di un intenso dolore per avere perduto si repentinamente un fido ed affezionato domestico.

(Gazz. di Parma)

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Il *Bund* ha da Berna, in data 19 aprile:

Mentre in un'estesa parte delle vicinanze della Svizzera domina una forte agitazione, che può ad ogni istante accendere avvenimenti i più gravi, anche nel palazzo federale non si è d'avviso che tutti i preparativi che si fanno a noi d'intorno non abbiano ad essere per noi oggetto di attenzione. L'attitudine che spetta alla Svizzera, la efficace conservazione cioè, della sua neutralità, è presa a tempo opportuno in considerazione dal Consiglio federale. Militarmente, lo provano le misure per sollecitare il compimento dell'armamento, l'aumento dell'artiglieria, di cui si è fatto cenno, ed in generale la straordinaria attività perchè la nostra armata sia in completo assetto. Ma devonsi prendere anche provvedimenti diplomatici, e far comprendere alle potenze estere la ferma risoluzione della Svizzera di conservare risolutamente la sua posizione neutrale.

A tale scopo sarà probabilmente nominato, mercoledì 17 corr., in una seduta straordinaria del Consiglio federale, un ambasciatore straordinario svizzero a Berlino. È commendevole, che il Consiglio federale solleciti questo atto già tanto ri-

tardato, perchè questo tempo, in cui non sono ancora abbandonate le speranze di pace, è certamente più opportuno per accreditare un rappresentante diplomatico della Svizzera in Berlino, che più tardi, quando forse sarebbe già avvenuta o prossima una rottura formale. Per le stesse ragioni sarebbe per avventura indicato di nominare un diplomatico non solamente a Berlino, ma eziandio a Washington.

La corrispondenza continua notando che le due ambascerie nominate successivamente e a breve intervallo, toglierebbero ogni sospetto che potessero far nascere, e ponendo in evidenza il vantaggio di avere relazioni diplomatiche dirette colla repubblica-sorella d'America.

CRONACA LOCALE

GUARDIA NAZIONALE DI FERRARA

Ordine del Giorno N. 110

A cominciare dal 26 aprile e sino al 25 maggio incluso dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom. sarà eseguita dagli Ajutanti Maggiori e Furieri Maggiori l'istruzione ai nuovi inscritti, ed a quei militi che non ancora ottennero il certificato d'idoneità sino alla scuola di pelottone inclusivamente.

Il 1° e 2° Battaglione si troveranno sotto le armi in piccola tenuta per la scuola di Battaglione e Compagnia nei giorni:

5 *Maggio ore* 8 *ant.*
12 „ „ 5 *pom.*
19 „ „ 8 *ant.*
26 „ „ 5 *pom.*

Nei giorni 4, 11, 18 e 25 all'avemaria avrà luogo la Teoria per gli Ufficiali e Sott' Ufficiali.

TIRO AL BERSAGLIO

Il Tiro del Bersaglio avrà luogo nei giorni sottoindicati dalle 7 al 10 del mattino, e dalle 4 al tramonto.

Il 24 aprile alle 10 ant. distribuzione dei premj conseguiti nell'anno scorso.

1ª e 2ª Compagnia		**3ª e 4ª Compagnia**	
26 *Aprile*	*Mattina*	26 *Aprile*	*Sera*
3 *Maggio*	*Sera*	3 *Maggio*	*Mattina*
10 „	*Mattina*	10 „	*Sera*
17 „	*Sera*	17 „	*Mattina*
22 „	*Mattina*	22 „	*Sera*

5ª e 6ª Compagnia		**7ª e 8ª Compagnia**	
27 *Aprile*	*Mattina*	27 *Aprile*	*Sera*
4 *Maggio*	*Sera*	4 *Maggio*	*Mattina*
11 „	*Mattina*	11 „	*Sera*
18 „	*Sera*	18 „	*Mattina*
24 „	*Mattina*	24 „	*Sera*

Compagnia Bersaglieri

1, 8 *e* 15 *Maggio*, *Mattina e Sera*

Compagnie del 3° e 4° Battaglione

29 *Aprile*, 6, 13 *e* 20 *Maggio*, *Mattina e Sera.*

Ferrara 17 Aprile 1867.

Il Colonnello Comandante
GHERARDO PROSPERI

— Un altro Opuscolo su *Ferrara e la Traspadana* firmato P. S. — è sortito in questi giorni in replica alla risposta inserita in questa Gazzetta e firmata da *Anacleto Cristofani*. Lascieremo l'onore della controrisposta a coloro che ancora si impegnarono con iscritti in questa vertenza. Se non che ci pare poco ragionevole che per provare che i pubblici Rappresentanti di Ferrara non sono all'altezza dei tempi, si debba usarne poi come pretesto per lanciare fra i Traspadani e i Ferraresi il pomo della discordia, difficultando per tal modo sempre più la annessione che fu promessa dopo che si ebbe crudelmente sbranata la nostra Provincia per saziare colle nostre spoglie altre Provincie sorrette da alte protezioni.

Dobbiamo innoltre rettificare là dove il signor P. S. asserisce che i periodici persino hanno combattuta la nostra Libera Università. L'unico periodico che esiste ora in Ferrara è la presente Gazzetta la quale per lo contrario ha sostenuto anzi calorosamente la conservazione di quel patrio e splendido Instituto, e se ne gloria. Nè poi crediamo logico che il signor P. S. attribuisca il buon senso solo a quei Ferraresi che non si sono opposti ad un argomento, che egli ha adoperato per deprezzare la nostra Città e Provincia.

Rettificheremo per ultimo la cifra alla quale egli fa ammontare l'animato del nostro Comune, non essendo, come egli riporta a studio, 60 mila abitanti, ma bensì vero 67,988. Ma lasciamo, come abbiamo detto più sopra, l'onore della risposta a chi ha ancora presa la penna sopra questo argomento.

— Ieri alle ore 10 e 58 ant. giunsero a Ferrara gli Alunni del Convitto Nazionale di Alessandria, come avevamo annunciato nel N. 91 di questo Periodico. Furono ad incontrarli il Preside del Liceo signor cav. Tabani, il Preside dell'Instituto Tecnico sig. cav. Giordano, i Direttori del Ginnasio e della Scuola Magistrale, Professori e Studenti. I giovani del Convitto preceduti dalla Banda Nazionale si sono schierati nel Cortile accanto al Palazzo Municipale, ed il loro Rettore sig. Prof. Giuseppe Scaffini e le dette Autorità Scolastiche sono saliti nella Residenza del Municipio, dove il signor R. Sindaco li attendeva per dir loro parole gentili e d'incoraggiamento. I Giovani del Convitto col solito corteggio si sono poi portati al R. Liceo a deporre le armi; e poco oltre le 12 meridiane, fatto il loro pranzo all'Albergo dell'Universo, sonosi affrettati a visitare varie delle molte Instituzioni della nostra città. I nuovi ospiti, che troppo poco si sono fermati fra noi, si sono mostrati molto soddisfatti dell'accoglienza avuta in Ferrara, e sono ripartiti jeri alle ore 7. 20 pom. per alla volta di Bologna.

— Domani ricorre la festa di S. Giorgio, e lungo la Via della Ghiara vi sarà il consueto corso delle Carrozze. Crediamo che quella Via verrà inaffiata, e così pure al passeggio del Montagnone, ora che si avvicinano le corse dei Sedioli.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

24 Aprile ore 12. m 1. s 29.

Osservazioni Meteorologiche

20, 21. APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 76, 49 754, 61	mm 75?, 84 753 92	mm 757, 71 75? 99	mm 750, 34 752, ?7
Termometro centesimale	° + 16, 1 + 2 , 5	° + 20, 5 + 23, 0	° + 19, 1 + 2 , 5	° + 16, 3 + 18, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 46 ?, 27	mm 11, 29 10, 3?	mm ?0, 66 11, 93	mm 11, 26 1?, ?8
Umidità relativa	° 76, 8 62, 6	° 62, 9 48, 6	° 64 E 62, 8	° 81, 8 70, 7
Direzione del vento	SSE S E	SSE S	SO S	S S
Stato del Cielo	?v 1? Ser. N ?v.	Nur Nu lo	Nuvolo Nuvol	Ser N ? Ser. Nuv
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 12, 6 + 13, 9		° + 22 9 + 23 ?	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0 4, 0		7, 0 7, 5	

Giorno 20 Alle ore 5 ant. pioviggina?a.

TEATRI

Ieri sera su queste maggiori scene ebbe luogo la prima rappresentazione della grande Opera-ballo — **Gli Ugonotti** — Non c'ingannammo nelle nostre previsioni: il successo fu pieno. Gli Artisti tutti qual più qual meno eseguirono ottimamente la loro parte; se non che un improvviso abbassamento di gola sopravvenuto al momento di andare in iscena al Baritono signor *Guglielmini*, gl'impedì di far uso de' suoi mezzi vocali, che sappiamo essere distinti. Emerse la signora *Majo* la quale unisce una voce fresca piena sonora ad un'azione che nulla lascia a desiderare. Nel duetto del quarto atto espresse quella difficile situazione eminentemente drammatica in modo da strapparne i più entusiastici applausi. Brava la signora *Majo*.

Il sig. *Bignardi* non venne meno alla fama che gode, e ci è grato il poter dire che la di lui voce à assai aquistato, tanto che in certi istanti più culminanti a raggiungere il migliore effetto non gli è più mestieri di usarne con soverchio sforzo, onde non arrischiarne la sonorità e la fermezza. Egli pure si distinse nel duetto del quarto atto, e spiccò per intelligenza, per drammatica passione, e per avere sostenuto con perizia il lungo e difficile contrasto in cui il Maestro ha posto il personaggio rappresentato dal Tenore — Fede di Religione, amicizia, onore, pietà, amore si combattono nell'animo di *Raul*, onde la esecuzione non vi può corrispondere senza una giusta ed esatta interpretazione. Il signor *Bignardi* vi è riescito. Egli fu vivamente applaudito.

Il basso profondo sig. *Bremond* il quale rappresenta la simpatica parte di *Marcello* ha fatto vedere jersera come sia fondata la sua riputazione di valente Artista. Crediamo di nulla azzardare dicendo che forse nissuno meglio di lui saprebbe spiegare in tal parte difficile ed importante, una maggiore intelligenza. Il sig. *Bremond* lo chiameremo un cardine principale del nostro Spettacolo, anche perchè a lui si deve la *messa in iscena*, e l'accordo di tanti elementi in gran parte nuovi, ottenuto in così breve tempo. Direzione ed Impresa devono molto al sig. *Bremond* il quale non risparmiò zelo e fatica, perchè tutto e presto riescisse a buon fine. Di una distinta lode vogliamo rimeritata la signora *Lanari* la quale ha rappresentato assai bene la parte di *Margherita*. La sua voce è fresca e dotata di molta agilità. Fu applaudita. In altri dettagli ci vorremmo soffermare, ma la brevità del tempo non ce lo consente per ora.

Il pittore signor *Migliari* chiamato più volte al proscenio, i Cori, l'Orchestra diretta dal bravo Maestro *Sarti*, trattarono la loro parte con impegno, e si guadagnarono l'approvazione del pubblico.

Il Teatro era affollato; e speriamo di vederlo frequentato con perseveranza, come veramente si merita uno spettacolo, quale ben difficilmente potremo ancora vedere in Ferrara.

— La Compagnia Comica di cui abbiamo fatto cenno nel nostro numero precedente ha incominciate all'Arena *Tosi Borghi* le sue Rappresentazioni. Gran folla di gente accorse a sentirla, e ne rimase soddisfatta. Ieri il sig. *Majeroni* sostenne assai bene la parte di Luigi XI, e riscosse a ragione molti applausi. Il corredo di scena, e il vestiario non potrebbero essere più ricchi e sfarzosi. Questa sera alle ore 8 si rappresenta **L'Avola.**

Telegrafia Privata

Vienna 20. — La missione Saufkirchen per tentare un riavvicinamento tra la Prussia e l'Austria è assolutamente fallita. De Beust ha lasciato intravedere all'inviato che l'entrata degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord potrebbe eventualmente alterare il trattato di Praga.

Berlino 20. — Da fonte autentica assicurasi che tutte le voci di armamenti in Prussia siano pura invenzione. Finora non si fece alcun serio preparativo di Guerra.

Lisbona 19. — Fu scoperta una falsificazione di biglietti della Banca di Portogallo. I direttori della Banca decisero di ritirare dalla circolazione tutti i biglietti dell'importo di 20,000 *reis*.

Parigi 19. — La *France*, l'*Etendard* e la *Patrie* dicono che nessuna comunicazione diretta fu scambiata fra il gabinetto di Parigi e quello di Berlino. L'affare fu rimesso nelle mani dell'Inghilterra, Russia ed Austria, che non fecero ancora conoscere le loro decisioni.

Gli stessi giornali smentiscono categoricamente il telegramma del *Mémorial diplomatique* che la Prussia non sgombrerà mai il Lussemburgo.

Vienna 20. — Un telegramma da Berlino assicura che le potenze mediatrici giunsero a stabilire in massima la transazione che sarebbe accettabile per ambe le parti.

Firenze 20. — *Nazione.* Sappiamo che in seguito ai fatti venuti in luce nel processo di Persano si sono iniziate procedure dal tribunale militare marittimo a carico di alcuni ufficiali subalterni.

Firenze 21. — *Berlino* 21. — Le Camere prussiane e le Camere della Sassonia sono convocate per il 29 aprile.

Vienna 21. — Il Reicsrath è convocato per il 20 maggio.

Riportando il telegramma di Berlino il quale annunziò che le Potenze mediatrici giunsero a stabilire in massima una mediazione accettabile, la *Gazzetta di Vienna* dice: Abbiamo potuto soltanto constatare da buona fonte, che gli sforzi delle Potenze mediatrici continuano e non devono punto considerarsi come inutili, ma sembra che il telegramma fu concepito in forma troppo ottimista.

New-York 20. — Il Senato è aggiornato. — Oro 39, cotone 25.

Monaco 22. — È smentita la voce che siasi conchiuso un trattato per l'entrata della Baviera nella confederazione del Nord.

Londra 22. — Gladstone scrisse una lettera a Crawford, nella quale dice che continuerà a cooperare col partito liberale, ma non prenderà più alcuna iniziativa. La lettera di Gladstone è una rinunzia alla direzione del partito liberale.

Il *Sunday Gazette* annunzia che il governo francese ordinò direttamente ad alcuni manifatturieri inglesi 40 mila fucili caricantisi dalla culatta, una gran parte fu già consegnata, il rimanente lo sarà fra poco.

BORSE

	20	22
Parigi 3 0[0	66 10	65 67
4 1[2	95 —	94 —
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	45 50	45 30
id. (*Chius. in cont.*) .	46 —	45 10
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	368	362
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	361	352
„ Austriache .	365	355
„ Romane . .	58	55
Obbligazioni Romane . .	98	90
Londra. Consolidati inglesi	90 5[8	— —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*